

Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini

*Terzo Polo Universitario Unimore,
Restauro ex Seminario Vescovile di Reggio Emilia
2018-2020*

Progetto Architettonico e direzione artistica: Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini; Progetto e DL Strutture: Gasparini Associati, Piero A. Gasparini; Progetto e DL Strutture metalliche: Pietro Corradini; Progetto e DL Impianti termomeccanici: Studio Termotecnici Associati, Giuseppe Nizzoli; Progetto e DL Impianti elettrici e speciali: Penta Engineering, Enrico Catti; Acustica: Morlini Engineering; Controllo costi: Sergio Cerroni; DL generale: Giovanni Olivi; Antincendio: Mauro Iotti; CSP e CSE: SIL Engineering, Andrea Bonori; Impresa esecutrice: CEA Cooperativa Edile Artigiana, Parma; Restauro facciate: I.CO.MA., Macherio (MB); Infissi: Peloso Infissi, San Martino Buon Albergo (VR); Impianti meccanici: Torreggiani & C spa, Reggio Emilia; Impianti elettrici: Automazioni Bigliardi, Poviglio (RE); Committente: Ente Seminario di Reggio Emilia; Comitato Reggio Città Universitaria: Mauro Severi; Unimore: Stefano Savoia, Anna Gelli; Dati dimensionali: 20.000 mq superficie complessiva; Localizzazione: Reggio Emilia, Italia; Cronologia: 2018-2020 progetto e realizzazione.

Il progetto della struttura originaria del Seminario Vescovile di Reggio Emilia (1946 - 1954) è di Enea Manfredini che vinse il concorso di progettazione nel 1946 (*"Casabella"*, n.205/55, pp. 52-59; *"L'Architecture d'Aujourd'hui"*, n.58/55, pp.68-73, *"Technique et Architecture"*, n.1/56, pp. 82-87).

Il progetto di restauro e risanamento conservativo con destinazione universitaria è di Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini (2018-2020).

Il progetto originario è costituito da due corpi di fabbrica paralleli a esposizione unica a sud. Sono destinati il primo alla vita interna del collegio, il secondo alle attività organizzative che hanno diretto contatto con l'esterno. L'atrio collega i due corpi, e sullo stesso asse dell'atrio si trovano le cappelle. Sono due chiese sovrapposte ma di superficie diversa che assolvono le esigenze delle sezioni del Seminario: una per i ginnasiali, l'altra per i teologi. Collegate al grande complesso del Seminario come funzione, costituiscono elemento architettonico indipendente. Due ordini di portali in cemento armato costituiscono la struttura fondamentale. Gli spazi a valenza pubblica ivi presenti sono costituiti dall'atrio di ingresso, dal refettorio, dal sistema delle chiese sovrapposte, dall'aula magna, dalle scale centrali e dal complesso dei deambulatori di piano terra. Gli spazi esterni, entro la forma della pianta a H, sono giardini. *Si tratta di un'opera che ci consente di misurare dal vero il salto operato da Manfredini nella direzione di una volontà, solo più tardi conclamata, di affievolire l'uso del "linguaggio moderno" fino a stemperarlo totalmente nell'aura neorealista, e farlo anche "altro"* (da Giuliano Gresleri, "La sospensione premeditata delle forme", in Enea Manfredini, *Architetture 1939 -1989*, Electa, Milano, 1989, p. 9).

Il progetto di restauro con destinazione universitaria mantiene le caratteristiche spaziali originarie. Il primo corpo di fabbrica e la metà est del corpo posteriore sono per l'Università (aule e uffici) mentre la metà ovest del corpo posteriore è destinata a studentato. I deambulatori e l'atrio di piano terra sono conservati, così come l'aula magna di piano primo e le scale comuni. Il refettorio dell'interrato e la Chiesa di piano terra sono trasformati in auditorium e in sala per le conferenze, mentre la cripta rimane destinata al culto.

Bibliografia:

- 1955 "Casabella-Continuità", n. 205, aprile maggio, pp. 52-59;
- 1955 "L' Architecture d'aujourd'hui", n. 58, febbraio, pp. 68-73;
- 1955 "Edilizia Moderna", n. 56, dicembre, pp.31-41;
- 1955 "Vitrum", n. 65, marzo, copertina;
- 1955 "Vitrum", n. 72, ottobre, pp. 2-9;
- 1956 "Technique et Architecture", n. 1, maggio, pp.82-87;
- 1956 "L' Architecture Française", n. 161-162, p. 53;
- 1956 *Dieci anni di architettura sacra in Italia*, Bologna, pp. 305-315;
- 1957 "Chiesa e Quartiere", n. 1, marzo, p. 53;
- 1957 "Chiesa e Quartiere", n. 3, settembre, p. 13;
- 1958 "Architettura-Cantiere", n. 17, p. 67;
- 1958 "Das Munster", Monaco;
- 1958 "Chiesa e Quartiere", n. 8, pp. 50-53;
- 1958 G. Roiseco, *Vita dei materiali nell'architettura*, Vitali e Ghianda, Genova, pp. 127, 137;
- 1958 A. Balestri, *Chiese*, Vallardi, Milano, pp. 11-13;
- 1959 W. Weyres e O. Bartning, *Kirchen-Handbuch für den Kirchenbau*, Verlag Callwey, Monaco, -p. 198;
- 1959 "Chiesa e Quartiere", n. 11, p. 15;
- 1960 "L'Architettura: Cronache e storia", n. 51, gennaio, p. 600;
- 1981 "Parametro", n. 97, giugno, pp. 13, 19, 34-36;
- 1988 "Dossier di urbanistica e cultura del territorio", a. VIII, n. 1, gennaio marzo, p. 74;
- 1988 "L'Architettura: Cronache e storia", n. 4, aprile, p. 269;
- 1989 *Enea Manfredini, Architetture 1939-1989*, cat. mostra, Electa, Milano, pp. 64-75;
- 1991 S. Zanichelli, *Itinerari reggiani di architettura moderna*, Alinea, Firenze, p. 124;
- 1995 "Edilizia Popolare", n.241, settembre ottobre, p. 51;
- 2000 *L'Architettura delle chiese contemporanee: il caso italiano*, Jaca Book, Milano, pp. 29,30, 36, 155;
- 2004 L. Bertolaccini, *Enea Manfredini: architetture degli anni cinquanta*, "D'Architettura", n. 24, maggio agosto, pp. 183-185, 188;
- 2005 M. Casciato e P. Orlandi, *Architettura in Emilia-Romagna nel secondo novecento*, Clueb, Bologna, pp. 41-42;
- 2008 Opera contenuta nella selezione ristretta IBC di opere di valore storico architettonico in *Architettura in Emilia-Romagna nel secondo novecento*, Clueb, Bologna, 2005;
- 2014 *Domus* n.976, gennaio febbraio, p.19
- 2020 R. Gargiani, *Razionalismo emozionale per l'identità democratica nazionale 1945-1966*, Skira, Milano, pp.255-257;
- 2021 *Identità dell'Architettura Italiana*, Diabasis, Parma, n. 19. pp. 100-101;
- 2022 A.Rinaldi, *Reggio Emilia 0022: guida di architettura contemporanea*, Corsiero editore, Reggio E, pp. 60-61.